

Gorizia Il centro-sinistra
contrario alla nuova legge

Università: è scontro sul consorzio

I rettori ne auspicano l'esclusione
dalla "cabina di regia" regionale
Le critiche di Gherghetta e Brussa

GORIZIA. Nella pianificazione dello sviluppo dell'università, il territorio, attraverso un adeguato e fattivo coinvolgimento del consorzio, non può non essere rappresentato. Altrimenti a decidere saranno sempre e soltanto le due "rivali" Trieste e Udine, a scapito della realtà goriziana. Questa la considerazione all'origine delle proteste che si stanno levando a fronte della sempre più probabile estromissione del consorzio di Gorizia, così come di quello pordenonese, dalla nuova conferenza del sistema universitario, quel coordinamento, o "cabina di regia", previsto dalla legge in discussione nei prossimi giorni in sede regionale.

IL SERVIZIO IN CRONACA

Formazione. La conferenza d'indirizzo delinea finanziamenti e strategie. Romoli: auspicio che la città sia adeguatamente rappresentata

Università, è scontro sul Consorzio

*Lettera dei rettori a Tondo: Gorizia e Pordenone non entrino nella cabina di regia regionale
Insorge il centro-sinistra. Gherghetta e Brussa: «Il nostro territorio conterà sempre meno»*



Nella foto in alto, la sede dell'università di Udine in via Diaz; in quella in basso, la sede dell'ateneo triestino in via Alviano. Nella foto piccola in alto, a destra, i rettori di Trieste e Udine Peroni e Compagno

Nella pianificazione dello sviluppo dell'Università il territorio, attraverso un adeguato e fattivo coinvolgimento del Consorzio, non può non essere rappresentato. Altrimenti a decidere saranno sempre e soltanto le due "rivali" Trieste e Udine, a scapito della realtà goriziana.

Questa la considerazione all'origine delle proteste che si stanno levando a fronte della sempre più probabile estromissione del Consorzio di Gorizia, così come di quello pordenonese, dalla nuova conferenza del sistema universitario, quel coordinamento o "cabina di regia" prevista dalla legge in discussione nei prossimi giorni in sede regionale. Delineare finanziamenti e strategie per lo sviluppo delle università sarà il compito precipuo della nuova conferenza e l'estromissione da questa dei due consorzi è stata auspicata anche dagli stessi rettori delle università di Trieste e di Udine, Francesco Peroni e Cristiana Compagno, in una lettera al presidente della Regione Tondo, firmata anche dalla Sissa. «Temiamo - hanno scritto i rettori - che il disegno riformatore intrapreso dal governo regionale, nella sua condivisibile logica sistemica, possa venire irrimediabilmente compromesso laddove un malinteso concetto di partecipazione portasse a riconoscere ai consorzi universitari un ruolo, in termini d'indirizzo strategico, istituzionalmente riservato agli atenei».

Considerazioni respinte in particolare dal centro-sinistra, a comin-

LE TAPPE

Vertice del centro-destra sul provvedimento
Legge in aula in maggio



ciare dal presidente della Provincia **Enrico Gherghetta**: «Il Consorzio è un ente fondamentale per promuovere lo sviluppo dell'università nel territorio goriziano e dunque non può non far parte della governance – sottolinea –. È evidente che occorre mettere assieme gli en-

ti che cooperano in questo settore anche negli ambiti in cui si decidono indirizzi e strategie, altrimenti la mano destra non sa quello che fa la sinistra, si rischia l'incomunicabilità. Per quanto riguarda l'università, in questo momento il nodo vero è rappresentato dalla mancanza di soldi e allora, a maggior ragione, l'amministrazione regionale non può non tener conto di tutte le risorse che il territorio goriziano ha messo a disposizione per consentire lo sviluppo della realtà universitaria anche a livello immobiliare».

Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere regionale del Pd **Franco Brussa**: «Gorizia e le sue istituzioni in questi anni si sono fatte carico di far crescere due sedi universitarie, sostenendo oneri pesantissimi, e adesso estromettendo il Consorzio si finisce per penalizzare il nostro territorio. A decidere saranno soltanto Trieste e Udine, e Gorizia dovrà subire questa situazione. La presenza del Consorzio goriziano è sempre stata fondamentale proprio come "equilibratore" in grado di favorire la coesistenza di due realtà universitarie altrimenti in forte concorrenza come Trieste e Udine».

Per il sindaco **Ettore Romoli** «sarà importante che all'interno di questo nuovo coordinamento ci sia comunque un rappresentante del territorio goriziano. Non so se necessariamente debba essere proprio il Consorzio che in questi anni è stato sicuramente utilissimo per lanciare lo sviluppo della sede universitaria goriziana, ma ora, forse, è meno indispensabile».

Il presidente Agostinis

«Abbiamo dimostrato di essere una risorsa per i due atenei»

«Credo che il consorzio goriziano abbia dimostrato di costituire una risorsa importante per lo sviluppo della realtà universitaria di entrambi gli atenei. Per questo penso che la presenza del consorzio nel nuovo coordinamento che deciderà a livello regionale strategie e indirizzi possa essere assolutamente utile»: questa la riflessione dell'attuale presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario di Gorizia **Enrico Agostinis**. «Siamo stati invitati a partecipare ai lavori a Trieste – continua il presidente dell'ente goriziano – e abbiamo espresso chiaramente la nostra convinzione in merito alla

nuova normativa, ribadita anche dai colleghi del consorzio pordenonese. Un patrimonio di esperienza come quello offerto dai consorzi non va diluito. La nostra presenza nella nuova conferenza rappresenterebbe un valore aggiunto nel quadro della pianificazione universitaria a livello regionale. Proprio a Gorizia, del resto, siamo stati in grado di promuovere una crescita senza dualismi delle due realtà triestina e udinese. Gorizia si è confermata territorio di incontro ideale. Poi i risultati del nostro impegno si sono visti anche nei numeri e con l'arrivo di una facoltà importante come quella di Architettura».